

Il presente Ordine del giorno, così come emendato in corso di seduta (emendamenti prot. 80597 del Sindaco, prot. 80640 del Consigliere Trande – Art.1 MDP Per Me Modena e prot. 80881 del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle), è stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolotti, Campana, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Forghieri, Galli, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morandi, Morini, Pacchioni, Poggi, Rabboni, Santoro, Stella, Trande, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Bortolamasi, Bussetti, Carpentieri, Fasano, Pellacani, Rocco e Scardozzi.

““Al Sindaco di Modena
Alla Presidente del Consiglio Comunale di Modena

PREMESSO CHE

Il consiglio comunale di Modena già nel 2008 discuteva il Piano per la salute del distretto di Modena – approvazione report conclusivo e valutazione degli sviluppi – e del relativo ODG 2008 / 90004 – presentato da un'ampia maggioranza avente per oggetto "il diritto alla salute è un bene per ogni cittadino e un investimento per l'intero paese", alla presenza dell'allora Presidente Provincia Emilio Sabbatini e dei direttori delle Aziende sanitarie locali Giuseppe Caroli e Stefano Cencetti, e l'allora assessore Regionale Bissoni affermava che sul tema assistenza alla popolazione anziana: “Noi abbiamo la più ampia rete che una Regione abbia costruito, la rete degli hospice, per quelle persone in situazione critica o terminale che non possono essere assistite a domicilio. A Modena poi abbiamo la più alta percentuale di cittadini che muoiono a domicilio assistiti nell'ambito dell'assistenza domiciliare integrata”.

VISTO

l'ordine del giorno n. 82/ 2010 avente per oggetto: "dopo l'approvazione della legge sulle cure palliative (disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore) anche a Modena andrebbe potenziato questo servizio ai cittadini" che chiedeva in sede di Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria e di definizione del nuovo Piano Attuativo Locale “il potenziamento delle Strutture già esistenti sfruttando le competenze dei professionisti sanitari maturate in questi anni nelle aziende sanitarie modenesi, senza escludere, dopo ricognizione dei “bisogni”, la possibilità di nuove strutture di hospice che coniughino efficacemente le finalità complessive della legge”.

RICORDATO

La mozione n. 10/2011 avente per oggetto: "il nuovo Piano Attuativo Locale (pal) della Provincia di Modena: per una sanità di qualità, universale, equa e sicura per tutti gli individui” ribadiva “la necessità di un attento monitoraggio periodico sullo stato di attuazione del Piano Attuativo Locale specie sugli aspetti più innovativi”.

INOLTRE TENUTO CONTO CHE

Il recente ordine del giorno n. 47/2017 avente per oggetto: "cure palliative e terapia del dolore" affermava che "le cure palliative sono una questione urgente e di grande importanza sociale inerente il sollievo della sofferenza dei malati gravi" e ricordava che la legge 39 del 1999, la cosiddetta "legge Bindi" ha finanziato la creazione degli hospice come luogo privilegiato delle cure palliative" e invitava "a monitorare lo sviluppo e il funzionamento complessivo della rete di cure palliative nelle strutture sanitarie - ospedaliere, territoriali con particolare riferimento agli hospice se questi rispondono ai fabbisogni odierni e domiciliari".

DATO ATTO CHE

Le cure palliative affiancano i pazienti e i famigliari nel percorso di consapevolezza di diagnosi e prognosi, di accettazione della fase avanzata della malattia e sono di sostegno e aiuto nelle scelte terapeutiche, e che il l'obiettivo delle cure palliative è dare qualità e dignità alla vita del malato fino alla fine.

La rete assicura l'assistenza con équipe multiprofessionali che operano in ospedale, a casa del paziente e nelle strutture residenziali chiamate hospice.

L'hospice garantisce l'assistenza a livello residenziale con equipe specialistiche multiprofessionali; accoglie, in un ambiente confortevole e simile alla casa, pazienti che richiedono cure specialistiche palliative continue per il trattamento di sintomi e fasi critiche della malattia non gestibili nella propria abitazione e con impossibilità dei familiari a rispondere alle necessità dell'assistenza.

Il ricovero può essere temporaneo con riaffido all'equipe domiciliare.

In Emilia-Romagna sono 22 gli hospice attivi, con 290 posti letto.

Di queste strutture almeno un paio sono indicate per ciascuna provincia, mentre per Modena è indicato solo il Policlinico.

INFINE CONSIDERATI

le istanze poste dal neo Comitato Hospice Modena Onlus, per la realizzazione anche nel distretto di Modena di una struttura "territoriale" per rafforzare la rete delle cure palliative esistente, secondo i modelli in vigore in altre province della Regione e nella logica della nuova legge 219/2017,

L'impegno promosso dalla Giunta in collaborazione con le Aziende Sanitarie per pianificare sedi e servizi vicini alla cittadinanza.

RIBADITO

che

- le strutture sanitarie a garanzia della cura delle cittadine e dei cittadini sono un servizio essenziale a cui deve fare fronte integralmente lo Stato attraverso il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale con risorse adeguate al fabbisogno di salute della Comunità;

- l'encomiabile e preziosissimo lavoro dei volontari del mondo dell'associazionismo, dei singoli, delle imprese etc, determinanti per alcune realizzazioni come la Casa di Fausta o il Padiglione Beccaria, non va inteso in alcun modo mai come sostitutivo delle essenziali strutture del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale, che deve tornare ad essere finanziato in maniera adeguata sul lato investimenti e spesa corrente, ma come sostegno, promozione e sensibilizzazione.

IMPEGNA LA GIUNTA

A valutare le istanze poste dal neo Comitato "Hospice Modena Onlus", per la realizzazione anche nel distretto di Modena di una struttura territoriale per rafforzare la rete delle cure palliative esistente, secondo i modelli in vigore in altre province della Regione e nella

logica della nuova legge 219/2017, si ritiene di dover collocare l'opera in un contesto autonomo rispetto a strutture esistenti, ma in stretto collegamento con la rete dei servizi. Si ritiene pertanto di approfondire il possibile progetto per il recupero e la valorizzazione del Palazzo Montecuccoli a Baggiovara che potrebbe così trovare una nuova funzione a servizio della nostra comunità

A individuare nel territorio modenese, compatibilmente con gli strumenti urbanistici, una struttura esistente da rigenerare oppure - nel caso in cui non se ne trovi una adeguata - un luogo avente destinazione d'uso idonea, ove realizzare un hospice "territoriale" che si ponga all'interno del Piano Sedi definito dal Comune in accordo con Azienda Usl e Azienda Ospedaliero Universitaria, a completamento di una ricca assistenza domiciliare integrata ben funzionante, con l'obiettivo di dare risposta a coloro che per motivi di assistenza familiare, o di gravità della condizione non possano essere assistiti a domicilio.

Ad illustrare, all'interno di una seduta della Commissione, l'analisi delle possibili strutture esistenti da rigenerare e gli esiti di tale studio""